

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Le letture della Messa sono Parola di Dio: cioè parole con cui Dio ci parla. Per questo ho pensato di farne questa rielaborazione "in prima persona di Dio" (come se fossero rivolte "in prima persona" da Dio, al lettore). Il titolo che unifica i passi di questa domenica, secondo me è:

SERVITORI

FEDELI !

PRIMA LETTURA (dal libro della Sapienza 18,6-9)

Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e secondo me ci dice: "Coraggio: perché presto arriverà il giorno della tua liberazione. Te lo giuro: e tu sai bene, che puoi avere FEDE nei Miei giuramenti! Ti prometto che alla fine i malvagi che ti aggrediscono andranno in rovina: mentre i buoni si salveranno. In un sol colpo infatti punirò i vostri avversari ed innalzerò voi, miei SERVITORI FEDELI: chiamandovi a Me. Se vuoi essere santo, figlio dei giusti, offrirti a Me in sacrificio: nel segreto del tuo cuore. Impònitì di osservare questa legge che ora ti dò: condividi sempre con gli altri sia i successi che i pericoli. E soprattutto non smettere mai di lodarmi, di innalzare a Me le preghiere che recitavano i tuoi antenati: miei SERVITORI FEDELI !".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 32,1.12;18-19;20-22)

Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e secondo me ci dice: "Io ti ho scelto come mio SERVITORE: per renderti beato. Vivi con giustizia: ed esulterai di gioia. Vivi da uomo onesto: e non smetterai mai di lodarmi. Io ho scelto te come figlio: come destinatario della Mia eredità. Tu scegliami come tuo Signore: e sarai beato. Ecco, il Mio sguardo veglia su di te: perché tu hai FIDUCIA nel mio amore. Per questo io ti libererò dalla morte: e ti nutrirò quando avrai fame. Abbi FIDUCIA in Me: ed io sarò il tuo scudo, il tuo aiuto. Il Mio amore pulserà sempre nel tuo cuore: perché Tu mi hai scelto Me come tuo Signore. Hai riposto in Me la tua speranza: scegliendo di essere Mio SERVITORE FEDELE !

SECONDA LETTURA (lettera agli Ebrei 11,1-2.8-19)

Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e secondo me ci dice: "Ama gli altri come fratelli: e soprattutto abbi FEDE in Me! Solo così ti renderai conto che la FEDE ha fondamento: avrai la prova che - anche se non mi vedi - davvero Io esisto e ti amo. Proprio perché ebbero FEDE infatti, i tuoi antenati ricevettero la mia approvazione. Ad esempio, perché aveva FEDE in Me, Abramo rispose alla Mia chiamata: partendo senza sapere dove andava, verso un paese che Io gli avevo promesso. Perché aveva FEDE in Me, soggiornò in quella terra da straniero, abitando sotto le tende (così come suo figlio Isacco e suo nipote Giacobbe): sicuro però, che un giorno lo avrei fatto vivere in una città dalle fondamenta indistruttibili, progettata e costruita non da uomini. Perché aveva FEDE in Me, ebbe un bambino dalla moglie Sara sebbene fosse molto anziana: perché aveva creduto alla mia promessa, quando gli dissi che gli avrei dato un figlio. E così da Abramo, un solo uomo e per giunta molto anziano, nacque una discendenza numerosa come la sabbia del mare e le stelle del cielo: il popolo di tutti quelli che hanno FEDE in Me!

Comportati allora come Abramo ed i suoi discendenti, che continuarono ad avere FEDE in Me anche in punto di morte: eppure avevano potuto solo salutare da lontano, i beni che avevo loro promesso. Perché sapevano di essere solo stranieri su questa terra: e di avere un'altra patria in cielo! Se loro avessero avuto nostalgia della terra che gli avevo chiesto di abbandonare, vi

sarebbero ritornati. Invece aspiravano ad una patria migliore: quella celeste! FIDATI di Me, come fecero loro: ed Io non mi vergognerò di essere “tuo Dio”. Ti preparerò un posto, nella Mia città celeste! Fà come Abramo che, sempre perché aveva FEDE in Me, messo alla prova accettò di offrirmi il suo unico figlio Isacco. Proprio il bambino del quale Io gli avevo detto: «Lui ti darà tanti discendenti!». Ma Abramo continuò a FIDARSI di Me: credette che Io posso far risorgere anche i morti e quindi, in un modo o nell'altro, suo figlio lo avrebbe riavuto indietro. Anche tu quindi fai come lui: sii mio **SERVITORE FEDELE !**”.

VANGELO (Luca 12,32-48)

Questo brano del vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù ci parla e secondo me ci dice: “Non avere paura: perché tu fai parte del mio piccolo gregge. Perché Dio è tuo Papà: e non vede l’ora di accoglierti nel Suo Regno! Di ciò che hai, danne anche ai poveri: e ti sarai guadagnato un capitale che non potrà mai svalutarsi. Avrai depositato un tesoro nella banca del cielo: dove non potrà mai arrugginirsi né esserti rubato! Dove infatti metti i tuoi tesori, lì starà fisso il tuo cuore.

Tieni sempre i fari accesi e la cintura ai pantaloni: pronto a partire quando Io ti chiamerò. Comportati come quel **SERVITORE FEDELE** che aspettava l’arrivo del padrone in ogni momento: pronto ad aprirgli subito, non appena bussava. Beati infatti quei **SERVITORI** che quando il Padrone arriva, anche d’improvviso all’alba, sono già svegli ed al lavoro. Vi assicuro che arrivando e vedendoli già all’opera, Io sarò così contento che li farò sedere alla Mia tavola: e addirittura vorrò Io servire loro! Ricorda bene una cosa: nessuno sa quando arrivano i ladri. Anche tu quindi, devi tenerti sempre pronto: perché non sai quando arriverà il tuo momento”.

Pietro allora, che era stato messo a capo di tutti i discepoli, gli chiese: “Signore, ma quando hai detto che bisogna comportarsi da **SERVITORI**, ti riferivi anche a me che sono il capo? Anche noi apostoli dobbiamo **SERVIRE** gli altri?”. E Gesù: “Certo. Secondo te infatti un padrone, in base a cosa sceglie il capo del suo personale? L’amministratore dei suoi averi? Sceglierà il suo **SERVITORE** più **FEDELE**, che tornando all’improvviso trovava sempre al lavoro: nominerà lui amministratore di tutti i suoi beni!

Tu allora non fare come quel capo del personale sciocco, che pensava: -Tanto il padrone arriverà più tardi! - e si metteva a picchiare i lavoratori e le lavoratrici che gli erano stati affidati, trascorrendo tutto l’orario di lavoro a mangiare, bere ed ubriacarsi. Quando il padrone arrivò all’improvviso e lo vide fare queste cose, lo punì molto severamente: perché era stato un **SERVITORE INFEDELE!**

Se un operaio semplice infatti non segue le direttive del padrone, può giustificarsi dicendo che le conosce poco: e verrà punito poco. Ma se è addirittura il capo del personale a non fare la volontà del padrone, proprio lui che la conosce così bene, non avrà scuse: e sarà punito molto severamente! Insomma se Io ti ho dato molto, è perché tu possa dare molto agli altri: e se ti ho affidato un ruolo importante, è perché molto più degli altri dovrai essere Mio **SERVITORE FEDELE !**”.

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
XIX Domenica del Tempo Ordinario (C)
Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:
“SERVITORI FEDELI!”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p data-bbox="256 504 671 533"><u>PRIMA LETTURA (Sapienza 18,6-9)</u></p> <p data-bbox="150 656 778 745"><i>La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.</i></p> <p data-bbox="150 810 778 900"><i>Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.</i></p> <p data-bbox="150 965 778 1084"><i>I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.</i></p>	<p data-bbox="911 504 1326 533"><u>PRIMA LETTURA (Sapienza 18,6-9)</u></p> <p data-bbox="805 564 1434 624"><i>Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e secondo me ci dice:</i></p> <p data-bbox="805 656 1434 745"><i>“Coraggio: perché presto arriverà il giorno della tua liberazione. Te lo giuro: e tu sai bene, che puoi avere FEDE nei Miei giuramenti!</i></p> <p data-bbox="805 810 1434 929"><i>Ti prometto che alla fine i malvagi che ti aggrediscono andranno in rovina: mentre i buoni si salveranno. In un sol colpo infatti punirò i vostri avversari ed innalzerò voi, miei SERVITORI FEDELI: chiamandovi a Me.</i></p> <p data-bbox="805 965 1434 1144"><i>Se vuoi essere santo, figlio dei giusti, offrirti a Me in sacrificio: nel segreto del tuo cuore. Impònitì di osservare questa legge che ora ti dò: condividi sempre con gli altri sia i successi che i pericoli. E soprattutto non smettere mai di lodarmi, di innalzare a Me le preghiere che recitavano i tuoi antenati:</i></p> <p data-bbox="805 1176 1125 1205"><i>miei SERVITORI FEDELI!”.</i></p>
<p data-bbox="304 1267 624 1328"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 32,1.12:18-19:20-22)</u></p> <p data-bbox="150 1460 568 1489"><i>Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.</i></p> <p data-bbox="150 1554 778 1644"><i>Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità.</i></p> <p data-bbox="150 1709 778 1798"><i>Ecco, l’occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.</i></p> <p data-bbox="150 1830 778 1919"><i>L’anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.</i></p>	<p data-bbox="959 1267 1278 1328"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 32,1.12:18-19:20-22)</u></p> <p data-bbox="805 1359 1434 1420"><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e secondo me ci dice:</i></p> <p data-bbox="805 1451 1434 1512"><i>“Io ti ho scelto come mio SERVITORE: per renderti beato.</i></p> <p data-bbox="805 1543 1434 1662"><i>Vivi con giustizia: ed esulterai di gioia. Vivi da uomo onesto: e non smetterai mai di lodarmi. Io ho scelto te come figlio: come destinatario della Mia eredità. Tu scegliami come tuo Signore: e sarai beato.</i></p> <p data-bbox="805 1693 1434 1783"><i>Ecco, il Mio sguardo veglia su di te: perché tu hai FIDUCIA nel mio amore. Per questo io ti libererò dalla morte: e ti nutrirò quando avrai fame.</i></p> <p data-bbox="805 1814 1434 1933"><i>Abbi FIDUCIA in Me: ed io sarò il tuo scudo, il tuo aiuto. Il Mio amore pulserà sempre nel tuo cuore: perché Tu mi hai scelto Me come tuo Signore. Hai riposto in Me la tua speranza:</i></p> <p data-bbox="805 1964 1332 1993"><i>scegliendo di essere Mio SERVITORE FEDELE!</i></p>

SECONDA LETTURA
(lettera agli Ebrei 11,1-2.8-19)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede.

Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso.

Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria.

Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

VANGELO (Luca 12,32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

SECONDA LETTURA
(lettera agli Ebrei 11,1-2.8-19)

Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e secondo me ci dice:

“Ama gli altri come fratelli: e soprattutto abbi FEDE in Me! Solo così ti renderai conto che la FEDE ha fondamento: avrai la prova che - anche se non mi vedi - davvero Io esisto e ti amo.

Proprio perché ebbero FEDE infatti, i tuoi antenati ricevettero la mia approvazione.

Ad esempio, perché aveva FEDE in Me, Abramo rispose alla Mia chiamata: partendo senza sapere dove andava, verso un paese che Io gli avevo promesso.

Perché aveva FEDE in Me, soggiornò in quella terra da straniero, abitando sotto le tende (così come suo figlio Isacco e suo nipote Giacobbe): sicuro però, che un giorno lo avrei fatto vivere in una città dalle fondamenta indistruttibili, progettata e costruita non da uomini.

Perché aveva FEDE in Me, ebbe un bambino dalla moglie Sara sebbene fosse molto anziana: perché aveva creduto alla mia promessa, quando gli dissi che gli avrei dato un figlio.

E così da Abramo, un solo uomo e per giunta molto anziano, nacque una discendenza numerosa come la sabbia del mare e le stelle del cielo: il popolo di tutti quelli che hanno FEDE in Me!

Comportati allora come Abramo ed i suoi discendenti, che continuarono ad avere FEDE in Me anche in punto di morte: eppure avevano potuto solo salutare da lontano, i beni che avevo loro promesso. Perché sapevano di essere solo stranieri su questa terra: e di avere un'altra patria in cielo!

Se loro avessero avuto nostalgia della terra che gli avevo chiesto di abbandonare, vi sarebbero ritornati. Invece aspiravano ad una patria migliore: quella celeste! FIDATI di Me, come fecero loro: ed Io non mi vergognerò di essere “tuo Dio”. Ti preparerò un posto, nella Mia città celeste!

Fà come Abramo che, sempre perché aveva FEDE in Me, messo alla prova accettò di offrirmi il suo unico figlio Isacco. Proprio il bambino del quale Io gli avevo detto: «Lui ti darà tanti discendenti!». Ma Abramo continuò a FIDARSI di Me: credette che Io posso far risorgere anche i morti e quindi, in un modo o nell'altro, suo figlio lo avrebbe riavuto indietro.

Anche tu quindi fai come lui: sii mio SERVITORE FEDELE !”.

VANGELO (Luca 12,32-48)

Questo brano del vangelo è Parola di Dio. Quindi è

Gesù che ci parla e secondo me ci dice: “Non avere paura: perché tu fai parte del mio piccolo gregge. Perché Dio è tuo Papà: e non vede l'ora di accoglierti nel Suo Regno!

Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».

Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.

Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.

A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Di ciò che hai, danne anche ai poveri: e ti sarai guadagnato un capitale che non potrà mai svalutarsi. Avrai depositato un tesoro nella banca del cielo: dove non potrà mai arrugginirsi né esserti rubato! Dove infatti metti i tuoi tesori, lì starà fisso il tuo cuore.

*Tieni sempre i fari accesi e la cintura ai pantaloni: pronto a partire quando Io ti chiamerò. Comportati come quel **SERVITORE FEDELE** che aspettava l'arrivo del padrone in ogni momento: pronto ad aprirgli subito, non appena bussava.*

*Beati infatti quei **SERVITORI** che quando il Padrone arriva, anche d'improvviso all'alba, sono già svegli ed al lavoro. Vi assicuro che arrivando e vedendoli già all'opera, Io sarò così contento che li farò sedere alla Mia tavola: e addirittura vorrò Io servire loro!*

Ricorda bene una cosa: nessuno sa quando arrivano i ladri. Anche tu quindi, devi tenerti sempre pronto: perché non sai quando arriverà il tuo momento”.

*Pietro allora, che era stato messo a capo di tutti i discepoli, gli chiese: “Signore, ma quando hai detto che bisogna comportarsi da **SERVITORI**, ti riferivi anche a me che sono il capo? Anche noi apostoli dobbiamo **SERVIRE** gli altri?”.*

*E Gesù: “Certo. Secondo te infatti un padrone, in base a cosa sceglie il capo del suo personale? L'amministratore dei suoi averi? Sceglierà il suo **SERVITORE** più **FEDELE**, che tornando all'improvviso trovava sempre al lavoro: nominerà lui amministratore di tutti i suoi beni!*

*Tu allora non fare come quel capo del personale sciocco, che pensava: -Tanto il padrone arriverà più tardi! - e si metteva a picchiare i lavoratori e le lavoratrici che gli erano stati affidati, trascorrendo tutto l'orario di lavoro a mangiare, bere ed ubriacarsi. Quando il padrone arrivò all'improvviso e lo vide fare queste cose, lo punì molto severamente: perché era stato un **SERVITORE INFEDELE!***

Se un operaio semplice infatti non segue le direttive del padrone, può giustificarsi dicendo che le conosce poco: e verrà punito poco. Ma se è addirittura il capo del personale a non fare la volontà del padrone, proprio lui che la conosce così bene, non avrà scuse: e sarà punito molto severamente!

Insomma se Io ti ho dato molto, è perché tu possa dare molto agli altri: e se ti ho affidato un ruolo importante, è perché molto più degli altri dovrai essere

*Mio **SERVITORE FEDELE!**”.*